

Il gruppo Abete interviene sui conti dell'agenzia prima di fonderla con l'Asca

Tm News, inizia la dieta ²⁰ Previsti 15 esuberanti e nuove perdite nel 2013

DI MARCO A. CAPISANI

La fusione Asca-Tm News ci sarà, ma il primo passo è mettere in ordine i conti di Tm News. Il gruppo Abete, che controlla entrambe le agenzie stampa, ha individuato infatti 15 esuberanti su un organico di 67 redattori e ha parlato di una gerarchia troppo pesante, riferendosi ai giornalisti con un grado di servizio. In alternativa alle uscite paventate, l'editore ha prospettato l'ipotesi di entrare in regime di solidarietà. Da domani, però, partiranno le trattative con la redazione, anche se l'obiettivo principale dell'editore è quello di prepararsi a un 2013 in cui l'agenzia diretta da **Paolo Mazzanti** corre, secondo le stime aziendali, il rischio di accentuare le proprie perdite (mentre, secondo le previsioni, l'Asca avrebbe i conti in ordine e ha comunque in carico un organico contenuto a 25 cronisti).

A questa prospettiva negativa si aggiunge il vero moti-

vo che ha spinto il gruppo di **Luigi Abete** a presentare il piano di ristrutturazione e di fusione: la considerazione che il governo ridurrà progressivamente i fondi pubblici destinati alle agenzie stampa italiane, tra contributi e convenzioni. Abete vuole quindi mettere in sicurezza i conti e prepararsi a non percepire più due distinti contributi, uno per l'Asca e uno per Tm News (come succede già per i giornali di carta appartenenti allo stesso gruppo). A oggi, infatti, l'Asca riceve oltre 3 milioni di euro, mentre a Tm News vanno circa 2,5 milioni. Dalla fusio-

ne delle due testate, allora, Abete potrebbe mantenere un contributo di circa 3,5 milioni, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*.

A rendere più complicata la situazione di Tm News rispetto all'agenzia diretta da **Gianfranco Astori**, però, c'è anche l'azionista al 40% Telecom. T.I. Media, in questi mesi alle prese con la vendita del canale tv La7, non solo potrebbe decidere di vendere la propria partecipazione ma soprattutto ha già ricontrattato al ribasso

l'accordo per la fornitura di notizie ricevute da Tm News. I pagamenti dal gruppo Telecom si sono più che dimezzati, dai precedenti 4 milioni di euro versati agli attuali 1,5 milioni circa.

Intanto, da un punto di vista organizzativo, alla guida della nuova agenzia unificata potrebbe arrivare Mazzanti, coadiuvato dal suo vicedirettore e i suoi attuali caporedattori (vedere *ItaliaOggi* del 20/10/2012). Anche se direttore dell'agenzia del gruppo più in difficoltà, Mazzanti, nato professionalmente al *Giornale* di Montanelli, ha lavorato in passato in Confindustria, Wind per giungere poi alla guida dell'ufficio stampa del ministero dello sviluppo economico e, successivamente, a capo di quello del ministero della salute.

© Riproduzione riservata



Luigi Abete

